Num. 2

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 2 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Gennaio	747,24	747,36	747,28	+ 2,8	+ 5,0	+ 6,1	+ 3,4	+ 5,2	+ 5,0	— 0,6	N.N.E.	S.	S.O.	Coperto neb.	Coperto neb.	Coperto

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

		Trimestre		*Semestre*		*Annata*
Per Torino	L.	11	L.	21	L.	40
Per tutta l'Italia	»	13	»	25	»	48
Per Svizzera	»	16	»	30	»	56
Per Francia ed Austria (col Rendiconti)	»	26	»	46	»	80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	»	16	»	30	»	58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	»	36	»	70	»	120
Roma (franco ai confini)	»	14	»	26	»	50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Uffizio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro domande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° GENNAIO 1863

Con Reali Decreti in data 8 dicembre furono accettate le dimissioni offerte dal commend. senatore Vincenzo Capriolo dalla carica di segretario generale del Ministero dell'Interno e fu nominato in sua vece il commend. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento Nazionale.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza del 21 dicembre, ha firmato i seguenti Decreti:

Bauderi Marco, contabile d'artiglieria anziano;
Rodano Felice, contabile d'artiglieria di 2.a cl.;
Ravetta Giuseppe, aiutante contabile d'artiglieria di 4.a classe

Sono collocati in aspettativa per motivi di salute colla metà dello stipendio di cui sono attualmente provvisti.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Regii Decreti del 28 dicembre 1862

Colameo Luigi, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Conter Leonardo, id., id.;
Gifuni Antonio, già luogotenente nei Corpi Volontari dell'Italia Meridionale, ammesso con tale grado nella Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani in Napoli (Compagnie Invalidi).

Si ripete il seguente Decreto Ministeriale per alcune inesattezze occorse nella Gazzetta di ieri.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la Legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle Piazze privilegiate;

Visto il R. Decreto della stessa data col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della Legge medesima;

Sentito il parere della Giunta instituita in virtù dell'art. 4 dell'anzidetto Reale Decreto,

Approva l'annesso Elenco di Piazze di *Misuratore e Venditore di robe vive*, liquidate a termini della surriferita Legge.

N. d'ordine	Ufficio del Registro dal quale pervenne la domanda	Cognome e Nome dei Richiedenti	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
		Piazze di Misuratore.			
		Provincia di Cuneo.			
1	Mondovì	Perotti Enrico, Giovanni e Giuseppe	Mondovì	L. 500	L. 520 (1)
		Piazze di Venditore di robe vive.			
		Provincia di Novara.			
1	Santhià	Qualio Filippo	Santhià	L. 725	L. 942 50
		Provincia di Torino.			
2	Torino	Carlevaris Teresa vedova di Pietro Bassino	Verolengo	L. 750	L. 650 (2)

Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 30 dicembre 1862.

MINGHETTI

(1) Ammessa in liquidazione per n. 4 quinte parti della finanza.
(2) Ammessa in liquidazione per n. 2 terze parti della finanza.

Con R. Decreti del 27 nov. decorso S. M. sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti, rappresentato provvisoriamente dal presidente del Consiglio, ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le disposizioni seguenti:

Giordano Annibale, già giudice della Gran Corte civile di Napoli, in aspettativa con metà di stipendio, messo al ritiro con facoltà di far valere i suoi titoli per liquidare la pensione di giustizia a termini di legge;
De Stefano Giuseppe, giudice di 3.a cl. nel mand. di Corleto, tramutato a sua richiesta nel mandamento di Scilla;
Marazita Francesco, di Stigliano, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Bisignano.

Altri del 30 detto

Giovine Achille, giudice nel tribunale del circond. di Lanciano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Cutinelli Giuseppe, giudice nel mandamento di Vico in Capitanata, tramutato in Montesantangelo;
Ellantonio Pasquale, id. in Montesantangelo, id. a Vico in Capitanata.

Altri del 4 dicembre scorso

Vardè Vincenzo, giudice nel mand. di Capracotta, tramutato in Isernia a sua istanza;
Fiordelise Giuseppe, id. in Montescaglioso, id. in Roccasecca;
Schiavoni Camillo, id. in Ardore, id. in Montescaglioso;
Iannuzzi Achille, id. in Roccasecca, id. in Sarno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Gennaio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE

Programma di concorso pei progetti di Dogane e Docks in Ancona, Livorno e Messina.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Reale Decreto 2 novembre p. p. con cui è aperto un concorso per tre progetti di dogane e docks (magazzini generali) nelle città di Ancona, Livorno e Messina,

Determina quanto segue:

Art. 1. I progetti di dogane e docks nelle suddette tre città dovranno essere presentati al gabinetto del Direttore generale delle Gabelle, non più tardi del giorno 30 giugno del vegnente anno 1863. Il presentatore riceverà un riscontrino.

Art. 2. Ciascun progetto sarà contrassegnato da un motto od epigrafe, senza il nome dell'autore; il nome invece sarà scritto su d'una scheda suggellata portante all'esterno lo stesso motto od epigrafe.

Art. 3. Saranno aperte solo le schede col motto od epigrafe dei progetti riconosciuti degni del premio. Le altre ed i progetti che vi si riferiscono saranno restituiti a chi presenterà il riscontrino di cui all'art. 1.

Art. 4. I progetti riconosciuti meritevoli del premio rimangono in proprietà dell'Amministrazione.

Art. 5. Gli edifizi dovranno essere in comunicazione immediata col porto e con la stazione della ferrovia mediante appositi binari. Vi saranno anche accessi pei veicoli ordinari.

Art. 6. Il progetto dovrà provvedere ai locali occorrenti pel magazzeno generale, per la dogana e per la Direzione delle Gabelle.

Il progetto per Ancona dovrà comprendere i magazzini di deposito e spedizione dei sali e tabacchi.

Art. 7. I locali per il magazzino generale debbono corrispondere in numero ed ampiezza alla importanza delle condizioni commerciali del luogo. Sarà tuttavia preveduto il caso di poterli accrescere od ampliare quando il maggiore sviluppo di affari lo esiga.

Si provvederà a che i carri della ferrovia possano penetrare nel recinto del magazzino generale. I locali per il deposito saranno disposti in modo che permettano il carico e lo scarico delle merci direttamente dai magazzini ai carri e viceversa come si fa nelle ferrovie.

Vi dovranno essere magazzini speciali per ogni principale categoria di merci, come coloniali, tessuti, pelli, vini, spiriti, olii, salumi e simili. Alcuni di essi potranno avere uno o due piani superiori per la custodia delle merci più delicate e di poco volume.

Il fabbricato dei magazzini suddetti sarà cinto da muro che tolga qualsiasi comunicazione esterna. Vi saranno solo gli accessi per le comunicazioni con la dogana, con la ferrovia e col porto.

Art. 8. Il fabbricato per la dogana e per la Direzione delle Gabelle deve essere fuori del recinto pel magazzino generale.

Nella dogana vi dovrà essere un magazzino di temporaria custodia pelle merci di pronta spedizione.

La distribuzione degli altri locali, combinata colla maggior semplicità, dovrà essere appropriata al disimpegno dei singoli servizi, come di verificazione delle merci, di cassa e di contabilità.

Occorrerà che vi sia: una sala separata per le visite ai passeggeri che provengono da mare in modo che possano entrare in città o passare alla stazione della ferrovia; un comodo approdo pei piroscafi; un ricovero momentaneo per le merci che arrivano col piroscafi; una piccola caserma per le guardie doganali; un alloggio per il custode della dogana.

L'ufficio dell'Amministrazione del deposito, con l'al-

APPENDICE

LETTERATURA

TRAGEDIE DI DOMENICO BOLOGNESE

Napoli, tip. di Gennaro Fabbricatore fu Gennaro. 1862.

I.

La tragedia è la più bella e splendida forma di quella bellissima e splendidissima arte che è la rappresentativa teatrale. Ben si può disputare se questa eletta severità di forma convenga o meno alla volgarità d'una generazione senza idealismo, alla frivolezza delle menti d'un'epoca o sfiduciata o febbrilmente commossa; ma dire, come non si ha avuto peritanza di affermare nei nostri tempi, che la tragedia è morta e fu degna di morire, è poco manco d'una temerità sacrilega alla religione dell'arte.

Certo noi viviamo in una di quell'epoche in cui gli animi, agitati di continuo, turbati per molte ragioni, spinti da infiniti contrasti d'interesse ad una vera grettezza, cercano rapido, facili, leggiere le emozioni, e rifuggono, come dalla noia, dalla solennità delle opere gravi, in cui s'incarna un pensiero superiore alla comune de'concetti, che formano la moneta corrente delle intelligenze comuni.

Ora la tragedia si è tale per sè che, se non ha per anima un concetto vero, filosofico o sociale o politico, grandioso, sublime, non regge, si fa tosto la parodia al tipo ideale che ha da riprodurre, e, senza possibilità di fermarsi nel terreno neutro delle mediocrità, casca *ipso facto* nell'imo fondo della nullità e del ridicolo.

Ma per trovare, far suoi, e incarnare questi concetti sublimi e superiori, sono necessarie due cose: primo, che sieno nella coscienza o nell'intelletto della massa; secondo, che esista il genio ad afferrarli e convenevolmente riprodurli coll'arte. Quanto alla prima condizione è la nostra epoca delle meglio avventurate, in quanto che le più gravi ed alte quistioni non solo si affacciano, ma stanno svolgendosi e travagliandosi innanzi al genere umano e nella cerchia particolare d'ogni nazione, e nell'universale di tutta la umanità; e inoltre abbiamo dai lumi della progredita scienza i mezzi a discernere, conoscere ed apprezzare le varie idee che sono venute inconsciamente le diverse epoche riproducendo ed attuando a mano a mano. Manca quindi soltanto il genio che si addica a quest'opera; o perchè lo neghi alle nostre generazioni la sorte, o perchè, disgustato, scoraggiato, sviato dalla svogliatezza comune, non si senta il coraggio di lottare contro la corrente e d'imporsi a forza alla levità del volgo.

Nella drammatica moderna, la quale, o bene o male, anche in Italia ha dato, in questi ultimi tempi, alcun cenno di vitalità, voi dovete osservare una cosa: ed è lo studio, e quasi direi lo sforzo degli autori ad andare a grado dei difetti del pubblico. Le principali mende delle nostre produzioni teatrali, chi bene osserva, sono riflessi delle impazienze delle platee. Un lento e graduato e logico porsi e svolgersi dell'azione con la conveniente accompagnatura dei chiaroscuri, delle tinte intermedie, con un posato e naturale mostrarsi dei caratteri, non è più possibile in quella febbrile corsa d'incidenti per cui si deve camminare senza sosta alla peripezia. In questa richiesta oltrespinta di emozioni rapide e brevi e diverse, in questo bisogno di movimenti esagerato e e perciò fittizio, i caratteri troppo facilmente si cambiano in caricature, le combinazioni sceniche in artifiziali stratagemmi, l'intrigo in garbuglio. Non ci avete più, dei personaggi, dei costumi, della società moderna, ritratti ben lavorati colla cura dell'osservazione e dell'opera riproduttiva, ma schizzi fotografici fatti in fretta e in furia e non riusciti ottimamente.

Come potrebbe in tanto affannamento di peripezie che marciano a passo di corsa per imprevedati tragitti alla meta dello scioglimento, come potrebbe la tragedia battere il suo lento passo solenne col suo coturno nemico ai salti ed alle scorse, gravemente ammantata nel paludamento del suo verso sonoro, fatto non pei vaniloquii, nè per le volgarità, ma per il sublime del sentimento e del pensiero?

Gli è perciò che Alfieri, come fu il più grande, fu l'ultimo e forse l'unico vero tragico italiano. In Manzoni il tragico è superato, anzi oserei dir soffocato dal filosofo, meravigliosamente consociato col lirico, e per non essere angustiato dalla pressa fatale d'un pubblico che vuol essere divertito e commosso a corsa di vapore, egli non ha scritto per la scena. In Niccolini c'è, meglio che non altro, un epico, il quale i suoi poemi, piuttosto che in canti, ha diviso in atti, e invece di parlare in nome proprio, è venuto a parlare al lettore ed all'ascoltatore sotto la maschera di personaggi storici. Alla vera tragedia s'accostano, più di tutte le sue produzioni, i tentativi della sua prima maniera; ma sempre gli mancò quel segreto dono di vivificare l'azione, portandola all'infuori dal suo mondo soggettivo, che è l'essenziale della drammatica. In Pellico abbiamo un patetico elegista che forse non ebbe mai chiaro il vero concetto della tragedia, ed innalzò fin presso alla sublimità tragica, a forza di affetto, un'avventura famigliare, non degna nella sua semplicità, dell'elevazione del coturno.

Più tragico di tutti costoro fu Carlo Marenco il quale, se alla vigoria, giustezza e dignità del concetto avesse avuto corrispondente appieno la felicità della forma, meriterebbe d'andar primo nella schiera. come si merita, tal quale esso è, di non istare nell'ingrato oblio, a cui le avverse circostanze e il torto de' suoi concittadini pare abbiano in questo tempo lasciato cadere il suo nome.

Alfieri, nella severa ed eccessiva nudità, a cui

loggio per l'Amministratore dovrà essere collocato in prossimità agli uffici della dogana.

Gli accessi così di mare come di terra per l'entrata delle merci in dogana, saranno separati da quelli per la loro uscita.

Art. 9. Per le Direzioni delle Gabelle devo essorvi un numero di camere e di sale capaci per gli uffici di cui sono composte secondo l'organamento approvato con Reale Decreto 9 ottobre 1862. Vi saranno anche delle sale per la custodia delle armi e degli oggetti di vestiario spettanti alla guardia doganale.

Art. 10. I magazzini di spedizione e di deposito del sale e dei tabacchi in Ancona, saranno fuori dei recinti dei magazzini generali e della dogana, ed avranno la capienza, quelli del sale e del deposito del tabacco per i bisogni di nove mesi, e di tre mesi quelli di spedizione del tabacco.

Art. 11. I progetti comprenderanno tutti i piani e sezioni pei fabbricati.

Una memoria descrittiva determinerà la forma e dimensione degli edifizi e delle singole loro parti.

Art. 12. Nella memoria suddetta sarà precisato:

a) Il sistema di comunicazione degli scali e magazzini coi luoghi di deposito, e quello della stazione della ferrovia col magazzino generale e con la dogana;

b) Il modo di esecuzione delle varie opere;

c) Le divisioni interne e le altezze dei magazzini, tettoie, corpi di guardia ed altri fabbricati;

d) I meccanismi per il movimento delle merci ed altre simili operazioni;

e) La perizia delle opere ed il fabbisogno della spesa.

Si terrà conto di quanto si è praticato nei più accreditati istituti di egual genere onde introdurvi tutti i miglioramenti di cui la esperienza abbia fatto riconoscere la utilità.

Si dovrà avere di mira la massima economia della spesa.

Torino, 22 dicembre 1862.

Il Ministro Minghetti.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È istituito per il giorno 1.o marzo 1863 un esame di concorso per posti di Allievo verificatore di pesi e misure, da sostenersi in Torino avanti la Commissione consultiva e nelle città di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Parma avanti le Giunte metriche.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 1.o febbraio 1863 apposita dimanda indicante la rispettiva dimora e corredata:

1. Della fede autentica di nascita, da cui consti aver compiuta l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla Autorità municipale della Città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica, secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti. I candidati, durante la prova per iscritto, non possono consultare altri libri o scritti, tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, 18 novembre 1862.

Per il Ministro
Berti.

PROGRAMMA

degli Esami di concorso ai posti di Allievo Verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esame in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi: l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione o nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva di pesi e misure
P. Richelmy.

FATTI DIVERSI

Monumento a Roberto d'Azeglio. — Pubblichiamo di buon grado le seguenti lettere con cui viene promossa una sottoscrizione per rendere degno tributo alla memoria di questo ottimo cittadino.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Alla Direzione del Circolo degli Artisti in Torino.

21 dicembre 1862.

Mancò il 23 dicembre 1862 all'affezione ed amore dei concittadini Roberto Tapparelli marchese d'Azeglio

I sottoscritti soci del Circolo degli Artisti, desiderando che venga innalzato un monumento alla memoria dell'illustre estinto, volgono preghiera alla Direzione del Circolo acciò voglia autorizzare e promuovere nel seno del Circolo stesso una sottoscrizione in quello intendimento.

G. Corsi — Avv. Luigi Rocca.
E. Allason — Fascio Luigi
Delleani Lorenzo — B. Saverio Isola
Maspero Giuseppe — Crosa
Anfossi Angelo — De Lorenzi G.
Carlo Felice Biscarra — Ghisolfi Enrico
Luigi Spalla

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Torino, 30 dicembre 1862

Onorevolissimo Signore,

La Direzione si è ieri occupata della domanda fatta dalla S. V. e da parecchi altri soci del Circolo affinchè la Società nostra assuma l'iniziativa per un monumento allo illustre e compianto nostro concittadino il marchese Roberto d'Azeglio.

Essa non solo accoglie volonteri la nobile idea, ma altamente la encomia e si propone di promuoverne alacremente la attuazione, tanto più sapendo che in tale compimento non le verrà meno la cooperazione della S. V. e colleghi. Mi incarica quindi di pregarla instantemente onde voglia d'accordo con essi formolare un programma che la Direzione si farà premuroso dovere di comunicare al Municipio, invitandolo a curarne d'accordo l'esecuzione. Frattanto non ha difficoltà alcuna di anticipare sui fondi sociali le prime spese di stampa delle cartelle, e di autorizzare fin d'ora l'apertura della sottoscrizione nelle sale del Circolo.

Nel pregare la S. V. Ill.ma a voler comunicare la presente agli altri compromotori mi pregio di dichiararmi

Di Lei
Devotissimo
Avv. Giuseppe Catella

All'onorevolissimo signore
il sig. conte Giacinto Corsi
Torino

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 22 al 28 xbre 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	6400	»	21 30	23 »	22 15
Segala	2250	»	14 50	15 75	15 12
Orzo	1520	»	13 60	14 90	14 25
Avena	3470	»	10 05	11 65	10 85
Riso	5475	»	26 85	28 75	27 80
Meliga	8940	»	16 05	18 10	15 67
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1722		42 »	54 »	48 »
2.a Id.			28 »	40 »	34 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1560	2 50	2 60	2 55
2.a Id.			2 25	2 35	2 30
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 14560	»	»	» 90	1 75	1 32
Capponi » 11800	»	»	2 25	3 40	2 82
Oche » 85	»	»	3 75	4 50	4 12
Anitre » 1950	»	»	2 25	3 10	2 67
Galli d'India 1890	»	»	3 75	6 25	5 »
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	35	3 75	4 10	3 92
Anguilla e Tinca	»	106	1 60	2 15	1 87
Lampreda	»	6	2 93	3 15	3 05
Barbo e Luccio	(3) »	40	1 25	1 65	1 45
Pesci minuti	»	95	» 85	» 95	» 90
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3200	1 20	1 30	1 25
Rape	»	2600	» 70	» 80	» 75
Cavoli	»	3800	» 60	» 70	» 65
Frutta *per miria*					
Castagne	»	1000	1 25	2 50	1 87
Id. bianche	»	2000	2 50	3 50	3 »
Pere	»	700	3 50	4 25	3 87
Mele	»	1000	1 50	2 »	1 75
Uva	»	126	5 50	7 50	6 50
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	21962	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	4936	» 70	» 80	» 75
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	7500	» 80	» 90	» 85
Paglia	»	6000	» 50	» 60	» 55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 34	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	117	1 50	1 75	1 62
Vitelli	»	399	1 26	1 45	1 35
Buoi	»	84	1 05	1 30	1 17
Moggie	»	33	» 90	» 95	» 92
Soriane	»	8	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	181	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1587	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Fili-

---

aveva condannata la sua ispirazione, fu più vivo, più creatore, più drammatico di tutti i successori suoi; perchè quella sua personalità così ricisa, schietta e prepotente, riuscì nullameno a riprodurre fuori di sè nelle sue opere, improntata nel concetto robusto e definito a perfezione della sua mente senza vacillamenti o linee oscillanti di contorni prodotti da dubbi o da non chiari propositi. Si può dire che il concetto di tutte le sue tragedie — fatta qualche eccezione — è uno solo; il concetto politico, e tutto il suo lavoro, dal primo verso all'ultimo, è una rivendicazione d'un gran principio: quello della libertà, a cui doveva informarsi quell'altro, ch'egli sentiva potentemente, della dignità personale. La raccolta delle tragedie alfieriane è una galleria di statue, tutte plasmate sul medesimo tipo; anzi è sempre la medesima statua riprodotta in varii atteggi e con diverse mosse; ma quelle forme sono risentite e giuste; e il masso di marmo, scolpito con tanta forza, ha meritato il miracolo di Pigmalione: vive.

Ai nostri giorni la tragedia, quale fu concepita e fatta da Alfieri, non basterebbe forse più. Il concetto da lui interpretato ha avuto oramai tutto il suo sviluppo. Ne abbiamo in pratica la conclusione; e vivendo in un altro momento, l'ingegno italiano ha forse altre cose da dire e da sentirsi dire. La tragedia dovrebbe forse abbracciare un più vasto ambito, o quanto meno giovarsi di più e diverse idee per far capo al suo *desideratum* supremo l'insegnamento civile. Alfieri scosse i suoi connazionali dal sonno dell'ignavia perchè fossero cittadini d'Italia; il nuovo tragico della Penisola avrebbe forse a gettare, in mezzo al subbuglio delle masse ora sollevate e mal consce in generale così dei loro destini come dei loro doveri, qualche sprazzo di luce di filosofia sociale.

Egli è ciò che, a mio avviso, ha tentato di fare il signor Domenico Bolognese nelle sue tragedie, ora mandate a stampa, e segnatamente nel *Caino* e nel *Prometeo*: ed è ciò che per me rende molto simpatica l'opera del poeta Napolitano, e mi consiglia a molta indulgenza per le mende che in questi lavori si trovano, e m'induce ad essere largo di encomii a questi avventurosi saggi, che mi piace accettare come sicura promessa di più perfette opere temperate al medesimo calore di generosa e opportuna ispirazione.

Quando un'anima di poeta si sente attratta verso le nobili sfere dei sublimi affetti, la è prova già che l'ha fornita Iddio di eletta indole; quando allo spirito del poeta si presenta un grandioso ed alto concetto, è sicuro indizio che non comune e non bassa è l'intelligenza che in lui traluce. Libero al freddo acume notomizzatore del critico di rimproverare, di accusare le deficienze della parte materiale dell'esecuzione; ma è suo dovere riconoscere e rispettare l'altezza del pensiero primitivo. E questo appunto parmi sia il caso del *Caino* e del *Prometeo* di Domenico Bolognese.

Caino è la ribellione dell'uomo alla legge d'amore divina. Il fratricidio ha scissa l'umanità ed esecutore del decreto di morte lanciato da Dio ad Adamo, ha non distrutta, ma soffocata la fraternità del genere umano. Il delitto di Caino ha schiusa la porta non solo ai privati, ma a tutti i sociali delitti: la guerra, la schiavitù, il disprezzo e l'odio dell'uomo per l'uomo hanno invaso la terra con esso. Ma Caino che cosa rappresentava? che cosa era egli mai, questo superbo invidioso che non si cura di Dio ed uccide Abele, perchè n'è favorito, che sacrifica col sarcasmo alle labbra, e bestemmia contro la fiamma del Cielo, che diserta le sue offerte? Caino è figliuolo diretto della curiosità d'Eva, che ha posto sulle labbra d'Adamo il frutto della scienza del bene e del male. È l'investigazione scrutatrice dell'intelligenza umana che si sdegna delle fascie in cui l'ha avvolta il Creatore, che vuole conquistare di suo impeto la cognizione del vero oltre le nubi dietro cui la nasconde Iddio, che si rivolta contro la cieca fede d'Abele: è il razionalismo primitivo che lancia la prima bestemmia del primo dubbio, è la prima eresia dell'umanità che rompe il vincolo, che divide la gran famiglia.

Da questo colpo l'equilibrio è rotto nell'esistenza terrena del genere umano; dove ci sarebbe stata la monotonia dell'unità, ecco di forza la confusione delle varie razze, il contrasto delle lotte, le infinite varietà delle audacie dell'ingegno umano una volta sbrigliato.

Ah! non avrà da lamentarsene la troppo travagliata famiglia di Adamo nei tanti suoi rami divisa, ciascuno seco portando una parte di quell'unità primitiva, una porzione di quel vero che era accordato all'uman genere sotto il simbolo, colla rivelazione, e posto a guardia d'una fede che non discute; ma divisa per fare poi insieme cozzare queste parti, combattere questi accenni di verità, così che mercè una lunga e feconda lotta si venissero le parti medesime a raccozzare, e tutto il vero riapparisse non più col simbolo ma coll'asseguimento di esso per la ragione umana fatta adulta e potente all'uopo mediante appunto il contrasto, e si ricostruisse in tarda età, prima nell'ordine delle idee, ministra la religione, poi nell'ordine dei fatti sociali, ministre le industrie e la scienza, quella unità primitiva.

L'effetto del fratricidio nell'umanità è distrutto, nell'ordine superiore, dalla nuova religione del Dio Uomo, nell'ordine materiale dall'esplicamento continuo e progrediente dello stesso concetto divino posto nell'umanità. Ma questo Caino che ha recato tanto dissesto nell'economia della vita del genere umano; questa personalità che evidentemente ha compito un'opera fatale, di cui si potrebbe dire quello che i Padri dissero della caduta di Adamo: *O felix culpa!* Questo predestinato, stromento inevitabilmente d'un disegno provvidenziale, quale avrà avuta la sua sorte, quali le conseguenze, quale l'imputabilità, per così dire del suo delitto?

Ecco il quesito che si propose il poeta, il quale, evidentemente ispirato alla sublime creazione del *Caino* di Byron, osò affrontarlo nella sua tragedia.

(*Continua*)

Vittorio Bersezio.

borto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 26 per cadun chilogr.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 dicembre 1862.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 30 9.bre 1862 Libretti	8950	3025612 93
Entrata per N. 768 depositi . .		81232 »
Libretti nuovi emessi	153	
Totali	9103	3106874 93
Uscita per N. 613 rimborsazioni		80979 31
Libretti estinti per pagamento a saldo	91	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.		
Rimanenza attiva al 28 x.bre 1862 Libretti	9011(*)	3025893 61

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse a capitalizzarsi tosto che sarà liquidato.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio, cav. F. DEBARTOLOMEIS.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Visto l'articolo 10 del regolamento approvato con Decreto 27 novembre ultimo in esecuzione della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, col quale è stabilito doversi rendere di pubblica ragione il bilancio annuo delle entrate e delle spese di ogni istituto.

Viste le deliberazioni dell'amministrazione prese in proposito nella seduta del 26 dicembre scorso.

Il Comitato Direttivo notifica:

Che il bilancio di quest'istituto per l'anno 1863 sarà visibile nella sua segreteria dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane di cadun giorno eccettuato i festivi, dal 5 a tutto il 14 corrente gennaio, e che dal segretario capo d'ufficio verranno ricevute le osservazioni al medesimo relative che venissero fatte da chiunque credesse prenderne visione, a termine del successivo articolo 12 del detto regolamento.

Torino addì 1 gennaio 1863.

Pel Comitato Direttivo
Il Direttore di Segreteria.
COTTIN
Il Segretario Capo d'Ufficio
DEBARTOLOMEIS cav. FELICE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 GENNAIO 1863.

Mercoledì 31 dicembre, ricorrendo le feste del Capo d'anno, S. M. il Re ricevette alle 2 1/2 pom. gli omaggi e gli augurii dei capi di missione del Corpo diplomatico estero, e alle 4 1/2 si recò colle LL. AA. RR. la duchessa di Genova e il principe di Carignano al Santuario della Consolata pel *Tedeum* e per la benedizione.

Ieri mattina S. M. dopo aver ricevuto gli Ecc.mi Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, le Deputazioni del Parlamento Nazionale, i ministri segretari di Stato e gli altri grandi ufficiali dello Stato che non erano a capo di deputazioni; quindi le Deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di guerra, della Corte d'appello di Torino, il Sindaco colla Giunta municipale e la Deputazione del Corpo della R. Università degli studi di Torino: andò alle 11 alla Metropolitana di San Giovanni dove assistè alla messa solenne dalla tribuna.

Passando per le sale del Grande Appartamento il Re vi trovò radunati gli ufficiali della Guardia Nazionale e del Presidio.

La sera, dopo pranzo di gala a Corte, S. M. volle onorare dell'Augusta sua presenza lo spettacolo del Teatro Regio. Sedevano a destra del Re nel palco Reale S. A. R. la Duchessa di Genova e S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, e a sinistra le LL. AA. RR. Amedeo Duca d'Aosta ed Eugenio Principe di Savoia-Carignano. Cavalieri dell'Annunziata, grandi di Corte, ministri ed altri personaggi facevano corona alla Famiglia Reale. S. M. assistè al secondo atto de' *Masnadieri* ed al ballo *Marco Visconti*. S. M. sì nell'entrare come nel prendere commiato venne salutata da vivissimi applausi della folla di spettatori, che empievano la platea e le loggie.

Le LL. AA. RR. i Principi Umberto ed Amedeo, la Duchessa di Genova ed il Principe di Savoia Carignano tennero ricevimento il 30 e il 31 dicembre. Il Consiglio dei Ministri fu dalla Duchessa di Genova ricevuto ieri 1.o gennaio dopo la messa solenne di San Giovanni.

S. A. R. il Principe Umberto, passate presso l'Augusto suo genitore le feste del Capo d'anno, è partito oggi all'1 1/2 p. per far ritorno alla sua residenza a Milano.

Abbiamo da Ravenna che quel contingente di 1.a categoria è partito. Dei giovani conscritti non mancava che un solo.

Un telegramma da Teramo annunzia che ieri 1.o gennaio fu insediata solennemente e con plauso generale la Camera di Commercio ed Arti.

DIARIO

Giornali e corrispondenze di New York del 17 e del 20 dicembre recano i particolari della battaglia data dinanzi a Frederiksburg nella Virginia dai Federali ai Confederati il 13 dello stesso mese. Per chi legge attentamente dalle molte narrazioni che ci arrivano, diverse, discordanti e contraddittorie sopra alcuni punti, si ricaverà anzitutto che per consenso stesso dei giornali devoti all'Unione e alla causa della libertà l'esercito federale venne sconfitto; ma non potersi dire che la sua disfatta sia la più rovinosa che l'Unione americana abbia subìto dal principio di questa lunga e deploranda guerra civile. L'esercito federale non riuscì a sloggiare da forti posizioni i suoi avversari, ma rimase in campo due giorni intieri e si ritirò poi senza perdita di materiale, senza lasciare un cannone o un ferito dietro di sè, senza che i Confederati abbiano osato inseguirlo. Questo pur troppo è certo che vinti e vincitori in quella sanguinosa battaglia hanno fatto perdite gravissime, ma forse senza alcun pro! I giornali inglesi, secondo la parte che hanno sposato, consacrano lunghi articoli intorno alle conseguenze probabili della battaglia di Frederiksburg. Il *Globe* suppone che il presidente Lincoln abbia già richiamato il generale Mac Clellan per ridonargli il comando supremo dell'esercito, in luogo del generale Burnside, e sopra questa ipotesi prevede qualche grande avvenimento prossimo. « Giorgio Mac Clellan, esso dice, non sarebbe egli chiamato a far la parte di Giorgio Monk o di Oliviero Cromwell? » Il *Morning Post* vede una lunga interruzione delle ostilità per parte del Nord e predice nuove vittorie alle armi confederate. Il *Times* non crede che la fortuna della guerra possa mutare per mutar di generali in capo e si esprime assai duramente contro il Nord. Ma considerando con calma le cose, la giornata di Frederiksburg lascia la questione nello stato di prima. Rimasero sul campo 1400 uomini liberi con 8000 feriti e non si francò uno schiavo; ma per contro, se il Sud non ebbe che 1800 tra morti e feriti, il migliore, il più grosso suo esercito stavasi raccolto nelle trincee di Frederiksburg. Nella piccola città della Virginia il presidente Davis forse radunò l'ultimo suo esercito, mentre al presidente degli Stati Uniti certo non difettano ancora nè uomini nè danaro.

Intanto il celebre proclama del 22 settembre ultimo con cui il presidente Lincoln sottoponeva per ieri 1 gennaio 1863 tutti gli Stati a schiavi o alla emancipazione progressiva con indennità all'ombra della bandiera federale o all'emancipazione subita e senza indennità sotto la legge della spada, è stato approvato dalla Camera dei Rappresentanti colla dichiarazione che quel proclama non è incostituzionale, che il modo di emancipazione ivi prescritto affretterà il ritorno della pace e che il presidente usò in tal congiuntura del suo potere in difesa dei diritti di cittadino e per la prosperità di un governo libero.

Contemporaneamente alla decisione del Congresso un'altra quistione costituzionale di momento era stata dal segretario del Tesoro presentata al procuratore generale degli Stati Uniti. Trattavasi di sapere se un uomo di colore possa essere ammesso a comandare una nave da cabotaggio. Siccome questo genere di commercio non è permesso che alle navi comandate da cittadini americani, il punto di dritto posto in quistione equivaleva a questo, se cioè gli uomini di colore liberi debbano o no essere considerati come cittadini. Ora egli è noto che questa quistione appunto era già stata formalmente sciolta in senso negativo dalla Corte Suprema nella famosa controversia Dred Scott. Ma il sig. Bates al contrario ha pronunziato testè per l'affermativa. Quanto alla decisione emanata nella lite Dred Scott il signor Bates la dichiarò nulla e non avvenuta, perchè la Corte Suprema non era, a suo avviso, competente a sentenziare in quella materia.

L'Alemagna, come l'America, combatte da qualche tempo, ma senza sangue, pel sistema federale. La Dieta di Francoforte rimandò le sue tornate al 7 del corrente mese, differendo a cinque settimane il suo voto sul progetto di un'Assemblea di delegati eletti dalle Camere rappresentative dei vari Stati della Confederazione. La Prussia e Baden, secondo scrivono al *Moniteur Universel*, non solo combattono questa nuova creazione, ma non riconoscono nella Dieta neppure il dritto di discuterla, e meno ancora quello d'imporla come disposizione obbligatoria. Pensano questi due Stati che la Dieta abbia in questa bisogna varcato i limiti de' suoi poteri prendendo alla semplice maggioranza di voti una risoluzione organica che a tenore dell'Atto di Vienna esige consenso unanime. I difensori del progetto pretendono per contro che non trattisi qui che di un provvedimento di utilità generale pel quale basta la maggioranza, ed esser liberi i governi dissidenti di non sottoscrivervi senza che per ciò la decisione da prendersi sia viziata di nullità. La relazione in proposito della Commissione della Dieta, i voti lungamente motivati della Prussia e di Baden sono già di pubblico dominio e ciascuno può pronunziare il suo giudizio sopra i dati del processo. Le discussioni sono tanto più gravi in quanto che il gabinetto di Berlino se n'appella all'opinione pubblica considerando la prossima risoluzione della Dieta come tale da porre a repentaglio la sua esistenza stessa mettendola in una via illegale. Ma sotto a queste minute discussioni di dritto federale e a queste sottili interpretazioni dell'articolo 64 dell'Atto di Vienna celansi, secondo il corrispondente del citato giornale, mire, tendenze, disegni reciproci di più alto momento. Checchè ne sia, questi dissidi nella Dieta chiariranno molto la quistione della riforma alemanna, tutti i governi trovendosi oramai ridotti a dover sentenziare formalmente sulla sua opportunità. L'opposizione della Prussia e di Baden alla proposta della Corte di Vienna sostenuta da sette governi secondari riescirà a spiegazioni gravissime, se pur non ne avverranno gravi conseguenze. Intanto l'opinione pubblica in Alemagna sta sopra pensiero e i giornali dei due campi propugnano ciascuno la propria tesi con quell'acrimonia che è generata da lunghi dissidi d'ogni sorta sopra quistioni di politica comune e da continue offese all'amor proprio.

A Pietroborgo fu pubblicato il 23 corrente il decreto imperiale che nomina il granduca Michele namiestnik, vale a dire luogotenente dell'imperatore nel Caucaso in surrogazione del maresciallo Bariatinsky. Il granduca Michele è terzo fratello all'imperatore Alessandro ed ha trent'anni. Si spera molto nel giovane principe per la pacificazione e pel buon governo di quelle contrade, ed è grandemente lodata la scelta dell'imperatore. Scrivono all'*Europe* di Francoforte che S. A. I. fa fin d'ora studiare un disegno di strada ferrata fra Tiflis e Poty per mettere la capitale del Caucaso in comunicazione col Mar Nero e creare in questa guisa al paese affidato alle sue cure sbocchi e relazioni commerciali.

A Bruxelles si è costituita una Commissione sotto la presidenza del signor Vervoort, presidente della Camera dei Rappresentanti, perchè provveda ad una soscrizione nazionale destinata ad innalzare un monumento che perpetui la memoria dei servigi resi al Belgio dal compianto Teodoro Verhaegen.

La prima Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha nella tornata del 29 scorso dicembre rigettato il bilancio delle colonie con 30 contro 4 voti. Questi soli quattro voti si pronunziarono per l'estensione dell'industria privata e del lavoro libero. La questione coloniale è sempre per un ministero dei Paesi Bassi la più grossa pietra d'inciampo. Questa volta il ministro delle colonie dichiarò prima del voto che i principii da lui difesi erano pure quelli dell'intiero gabinetto. Fin qui però non sappiamo se il sig. Uhlenbeck abbia con tali parole posto in campo la sola questione del suo portafoglio ovvero una questione di gabinetto.

Un dispaccio da Amborgo 30 dicembre all'*Indépendance Belge* annunzia che la Camera norvegiana ha rigettato con 59 contro 48 voti la proposta reale d'instituire come vicere l'erede presuntivo del trono svedese.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi porta sei Decreti Reali relativi alle Scuole Militari del Regno, un elenco di pensioni e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 1 gennaio.

Stamane S. Santità ricevette l'ufficialità francese presentatale dal generale Montebello nella sala del trono. S. Santità pronunciò un discorso in francese. Ha lodato la bravura e la disciplina dell'esercito di Francia per le sue gloriose imprese; prima delle quali fu la difesa del Vicario di Cristo. Espresse a tutti viva gratitudine e principalmente all'Imperatore Napoleone ed all'Imperatrice, e protestò la sua affezione speciale pel Principe Imperiale a lui legato per vincoli di parentela spirituale. Diede a tutti la benedizione e soggiunse augurarsi di potere estenderla anche ai suoi nemici, sperando che un giorno il *Piemonte*, ravveduto, verrebbe ai piedi della Cattedra di S. Pietro come Giacobbe cadde ai piedi dell'angelo dopo aver lottato seco un'intera notte senza conoscerlo. Il discorso durò 20 minuti.

Berlino, 1 gennaio.

Il ministero voleva che gli fosse fatto conoscere l'indirizzo dei deputati della città prima che fosse recato al Re, ma i deputati si rifiutarono e lo spedirono direttamente a S. M.

Questo indirizzo esprime la fiducia che il Re riuscirà a distruggere le gravi inquietudini d'un conflitto deplorabile, il quale pose in questione le basi della costituzione, turba il sentimento pubblico, e getta un'ombra sulla politica estera della Prussia. L'indirizzo manifesta la speranza che il Re entri in una via che assicuri la pace e la conciliazione.

Parigi, 1 gennaio.

L'Imperatore ha ricevuto il Corpo diplomatico e gli alti dignitari dello Stato. Il nunzio pontificio prese la parola in nome del Corpo diplomatico.

Il *Temps* dice che l'Imperatore nella sua risposta espresse la ferma speranza di veder mantenuta la pace durante l'anno che sta per incominciare.

Parigi, 2 gennaio.

Dal *Moniteur*:

Il nunzio pontificio nel ricevimento di ieri espresse a S. M. i voti del Corpo diplomatico. L'Imperatore lo ringraziò e soggiunse: Io sono felice di vedermi attorniato dai rappresentanti di tutte le potenze; essi possono testimoniare come sia mio desiderio di vivere con queste in relazioni d'amicizia così necessarie per la sicurezza del presente e dell'avvenire.

Trieste 2 gennaio.

Atene, 27 — Insorsero dei dissensi tra i ministri.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Trovandosi vacante un posto di distributore nella Biblioteca di questa R. Università degli studi, sarà conferito per mezzo di esami di concorso, conformemente all'avviso più volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Tali esami avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 del prossimo mese di gennaio. Nel primo giorno l'esame verserà sopra una *Relazione* od altro lavoro per iscritto, onde accertarsi che i candidati posseggano la necessaria cognizione della lingua italiana, ed una sufficiente abilità calligrafica. Il secondo giorno l'esame sarà pure in iscritto e si aggirerà sopra la classificazione scientifica delle opere. Nel terzo giorno l'esame sarà verbale e verserà sopra gli elementi di *Storia letteraria* e sulla conoscenza delle lingue latina e francese, a norma del programma stato ufficialmente pubblicato.

S'invitano perciò coloro che desiderano concorrere ai summentovati esami, a presentarsi, almeno due giorni prima dell'apertura del concorso, al Prefetto di detta Biblioteca per fare inscrivere i loro nomi e averne le opportune direzioni.

Torino, 31 dicembre 1862.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

2 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in c. 70 75 70 65.
C. della mattina in c. 70 50 70 45 70 55 70 60 70 50 — corso legale 70 51 — in liq. 70 60 70 60 70 55 p. 31 gennaio, 70 85 70 90 70 75 70 70 p. 28 febbraio.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 70 70 70 75. — corso legale 70 73.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 500 500 p. 31 gennaio.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 503.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule cap. C. d. m. in c. 509 25, in liq. 510 75 p. 31 gennaio.
Id. di dividendo. C. d. m. in c. 96 75, in liq. 97 25 p. 31 gennaio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 31 dicembre 1862.
Consolidati 5 0/0, aperta a 72 40, chiusa a 72 45.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 80, chiuso a 80.

G. FAVALE gerente.

R. RICOVERO DI MENDICITÀ DI TORINO.

Quarto elenco delle azioni di L. 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite di uso pegli augurii del nuovo anno.

Dalmazzo Enrico, tipografo	azioni	n. 1
Carbone comm. Agostino, direttore generale delle contribuzioni dirette		n. 2
Donna avv. Giacomo, direttore della Casa Paterna e della Paterna		n. 1
Fabar cav. Felice, intendente generale della fu Regina Maria Teresa		n. 1

Siamo pregati dal sig. cavaliere Israel Guastalla di Modena, ora dimorante in Torino, di pubblicare la seguente

Dichiarazione

Poichè ebbi occasione di riconoscere che per trovarsi in questa città altro signor Israel Guastalla, accadono equivoci sia nel recapito delle lettere, sia anche in ricerche personali, così, all'intento di evitarli, prego coloro che hanno o possono avere rapporti meco tanto per ragione della mia ditta *Allegra e David Guastalla* di Modena, quanto colla mia sola persona, a indirizzarsi da oggi in avanti al *Cav. Israel Guastalla di Modena*, avendo io, per essere distinto dall'altro, determinato di aggiungere al mio nome quello della città in cui conservo domicilio. Di conseguenza da questo momento incomincio a firmarmi

Israel Guastalla di Modena.

THÉATRE SCRIBE

Carnaval 1863. — Bals parés-masqués

Premier Bal, Samedi 3 janvier.

L'abonnement comme les années précédentes est fixé pour 7 *bals à 20 fr.*

L'abonné recevra sept cartes d'entrée.

L'abonnement sera ouvert au Camerino du Théatre le jeudi 25 décembre et *irrévocablement* fermé le samedi 3 à 4 heures du soir. — Billet d'entrée, 5 fr.; billet de dame, 3 fr. — Loges: 1.er et 2.me rang, 10 fr. — 3.me rang, 8 fr. — 4.me rang, 5 fr.

Avis essentiel. Messieurs les abonnés aux loges pour la Compagnie française ont droit à leur loge pour les deux 1.rs Bals, mais ils sont instamment priés de déclarer la veille du Bal avant la fin du spectacle s'ils entendent ou non la conserver; dans le cas contraire l'Administration en disposerait.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Amleto.*

NAZIONALE. Riposo.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le fils de Giboyer.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Clarin marin.*

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *Valentina Darmantiere.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Paradiso e Inferno.*

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 8 gennaio 1863, alle ore 12 merid. si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di M.i C.i 600 Tavole di Pino del Nord da eseguirsi nel primo trimestre dell'anno 1863, ascendenti alla somma di lire italiane 45,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire ital. 4,500 in contanti, o in cedole del Debito pubblico al portatore.

Genova, li 29 dicembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti
QUARANTA.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

Non essendosi nell'adunanza del Consiglio generale di ieri esauriti tutti gli oggetti indicati nel programma di convocazione, viene fissata un'altra assemblea generale per il giorno di lunedì, 12 gennaio 1863, la quale avrà luogo in Milano, nel solito locale della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 23, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Lettura del processo verbale dell'adunanza generale del giorno 29 dicembre 1862;

2. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere effetto nell'anno 1863, e modificazione dell'art. 6 dello statuto che vi ha relazione;

3. Sulla domanda di alcuni soci con cui si chiede che tanto i fondi incassati per premii annuali, come quelli che costituiscono il fondo di riserva siano colle debite garanzie impiegati di preferenza in sovvenzione ai soci;

4. Rapporto sui crediti inesigibili;

5. Nomina o rielezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione, e del supplente che devono rimpiazzare i cessanti signori

Consiglieri

Cav. Piazzoni nobile G. B. Senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo;

Zani dott. Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia;

Negroni Prato ingeg. Alessandro, rappresentante la provincia di Cremona;

Secondi dott. Pietro, rappresentante la provincia di Lodi;

Tettamanzi ingeg. Amanzio, rappresentante la provincia di Novara;

e Supplente

Salvini ragioniere Ferdinando.

S'invitano i signori soci deputati eletti ai sensi dell'art. 51 dello statuto, a intervenire all'assemblea per emettere il loro voto nelle deliberazioni che verranno prese per l'interesse sociale, avvertendoli che giusta l'ultimo alinea dell'art. 60 dello statuto « ove all'adunanza non si trovasse presente « il numero dei soci richiesto dal susseguente art. 61, si convocherà a non meno « di 10 giorni d'intervallo una seconda adunanza nella quale saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero « degli intervenuti. »

Milano, 30 dicembre 1862.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario
Dott. MASSARA FEDELE.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti convocatasi domenica, 28 corrente, non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, dichiarò doversi continuare la medesima per domenica prossima 4 gennaio, alle ore 2 pomeridiane.

I soci sono istantemente pregati ad intervenire alla medesima uniformandosi in quanto al deposito delle loro azioni all'avviso della prima convocazione.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

SALUTE PUBBLICA

Cura razionale delle malattie croniche, sifilitiche, d'occhi, della pelle, dell'utero e vie orinarie, pei dottori Casetta e Ferraris, via S. Tommaso, n. 10, piano 2, dalle 11 alle 4. — Gratuita ai poveri

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

D'imminente Pubblicazione:

DIZIONARIO
DI
COGNIZIONI UTILI
ALLA GIOVENTU' STUDIOSA D'AMBO I SESSI
Opera interamente riveduta
dal Cav. Prof. **NICOMEDE BIANCHI**
Preside del Liceo del Carmine in Torino
adorna di molte incisioni inserte nel testo

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE
come nel Programma del 15 novembre 1862 della Società Editrice, che trovasi anche presso i principali librai:

1. *L'Enciclopedia elementare o Dizionario di Cognizioni utili* sarà composto di 10 volumi in-8 piccolo, contenenti 500 pagine circa caduno, con moltissime figure incise intromesse nel testo.
2. Della forma, della carta, dei caratteri e delle incisioni sono un saggio le 4 pagine unite al programma.
3. La pubblicazione si farà a cominciare dal gennaio prossimo venturo, per dispense settimanali di 50 pagine, al prezzo di *un solo centesimo* per pagina, così che ogni dispensa costerà 50 centesimi.
4. Dieci dispense circa formeranno un volume, pel quale si darà una copertina stampata.

Chi vorrà associarsi dovrà firmare la scheda d'associazione unita al programma e la rimetterà o al libraio presso cui vorrà ricevere le dispense o sotto coperta, franca per la posta, all'indirizzo della Società l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese*; la quale a sua diligenza farà servire l'associato.

Qualora l'associato voglia ricevere l'opera franca per la posta al suo indirizzo, a misura di pubblicazione, lo indicherà a piè della scheda; *e in tal caso pagherà 5 cent. di più ogni dispensa*, e manderà anticipatamente alla Società Editrice un vaglia postale equivalente al valore di 10 o 20 dispense almeno; a tale effetto gli sarà aperto un conto speciale.

Quest'opera si raccomanda a tutte le persone a cui è affidata l'istruzione della gioventù, quindi ai provveditori degli studii, ai presidi dei licei, ai direttori dei ginnasii, ai capi d'instituti o scuole sì pubbliche che private, tanto maschili che femminili, le quali persone potranno rivolgersi o ai librai locali o alla Società Editrice direttamente per avere quel numero di programmi che loro parrà opportuno per darne cognizione ai loro alunni e quindi da questi ai loro genitori.

Quest'annunzio interessando la pubblica istruzione in Italia, si osa sperare verrà ripetuto dai principali giornali e specialmente da quelli d'educazione.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 17 a tutto li 23 Dicembre 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348		
Passeggieri num. 39,651	L. 76,671 64	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 10,295 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,011 35	
Trasporti celeri	» 13,742 03	
Merci, tonnellate 6,372	» 41,306 55	
Totale »		L. 146,027 02
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 15,568	L. 40,295 05	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 7,140 50	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,637 00	
Trasporti celeri	» 6,855 90	
Merci, tonnellate 2,935	» 32,015 10	
		L. 88,943 55
Totale delle due reti		L. 234,970 57
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chilom. 320	L. 140,118 43	
» dell'Italia Centrale » 147	» 70,133 15	
Totale delle due reti		L. 210,251 58
Aumento		L. 24,718 99
Introiti dal 1 gennaio 1862 { Rete della Lombardia	8,185,823 87	» 12,747,425 92
Introiti dal 1 gennaio 1862 { Rete dell'Italia Centrale	4,561,602 05	
Introito corrispondente del 1861 { Rete Lombarda	6,417,742 89	» 10,048,845 48
Introito corrispondente del 1861 { Rete dell'Italia Centrale	3,631,102 59	
Aumento		L. 2,698,580 44

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

Vendita di COKE a prezzi ridotti

Sino a tutto il mese di gennaio prossimo, i prezzi del Coke della *Società Gaz-Luce di Torino*, sono ridotti a

Ln. 6 50 p. 0,0 chilogr. per partite da chilogr. 50 a chil. 950
» 6 00 » » » 1000 a » 9950
» 5 50 » » » 10000 ed oltre.

Le Commissioni si ricevono non solo nelle due officine del Gaz, ma anche in via del Seminario, n. 7, nel Corpo di guardia degli illuminatori della Società.

Il Coke è reso *franco a domicilio* nella cinta daziaria.

Presso G. FAVALE e COMP.
e principali librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta ditta rende di pubblica ragione che il nominato signor Maurizio Lebrecht, già in qualità di commesso presso la propria casa, cessa da questo giorno da ogni incarico e mandato per la stessa.

Previene nel frattempo che li soli socii e firmatari della sottosegnata ragione di commercio, sì per lo addietro che per lo innanzi furono e saranno sempre i soli soci componenti la ditta suddetta nelle persone di Gerolamo Brioschi e Pietro Enrico Ashton.

Rendendo ciò di pubblica conoscenza per ogni effetto di ragione presso chiunque possa averne interesse, si sottoscrivono:

Milano, 31 dicembre 1862.

GIROLAMO BRIOSCHI E COMP.
Piazza Filo-Drammatica, num. 6.

CORTE D'ASSISIE
DEL CIRCOLO DI CUNEO
SENTENZA
nella causa del Pubblico Ministero
contro

Politano Sebastiano del fu Domenico, di anni 41, nato a Peveragno e residente in Cuneo, albergatore sotto l'insegna dei Tre Re, e filante a Peveragno, contumace,

accusato
di bancarotta fraudolenta.

La Corte d'Assisie

Condanna il medesimo nella pena della reclusione per anni 10, nell'indennità verso i creditori e nelle spese.

Cuneo, dal palazzo della Corte d'Assisie, li 10 dicembre 1862.

BOSSI sost. segr.

NOTIFICANZA

A partire dal giorno d'oggi primo gennaio 1863, il negozio tenuto dal signor Giraudo Giuseppe in via San Carlo, n. 1, ad uso di cambia-valute, rimane consolidato nella signora Giuseppa Pietra-Santa moglie del predetto signor Giraudo.

Torino, 1 gennaio 1863.

Giraudo Giuseppe
Giraudo Giuseppa nata Pietra-Santa.

DA RIMETTERE

Il Siècle, la Patrie, le Débats, l'Indépendance, Galignanis, la Perseveranza, *e la* Gazzetta Ufficiale, *al Caffè Londra.*

Società Anonima
DELLA STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo effettuato la pubblica Estrazione di n. *Otto* Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con R. Decreto 18 febbraio 1856, per la *decimaterza* semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea Generale degli Azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1. *Estratto*	Num.	2308
2. —	»	1609
3. —	»	288
4. —	»	2282
5. —	»	1127
6. —	»	1344
7. —	»	1861
8. —	»	2228

Che a partire dal 5 gennaio p., presso la Banca del sig. comm. Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette sarà pure aperto il pagamento degli interessi alle Obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 31 andante, con avvertenza che per quelle come sovra estratte, ed ammesse al rimborso, cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N. B. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le Obbligazioni:*
Num. 2121 - 2193 della Terza Estrazione— 2. semestre 1857;
Num. 2154 - 2182 della Quarta Estrazione— 1. semestre 1858.
Num. 2160 della Quinta Estrazione — 2. semestre 1858.
Num. 2135 della Sesta Estrazione — 1. semestre 1859.
Num. 897 - 2170 della Decima Estrazione — 1. semestre 1861.
Num. 1424 — 2184 della Dodicesima Estrazione — 1. semestre 1862.

Vigevano, li 29 dicembre 1862.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 17 a tutto li 23 Dicembre 1862

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 47190 10	
Bagagli	» 1264 35	
Merci a G. V.	» 6421 90	81752 00
Merci a P. V.	» 24038 15	
Prodotti diversi	» 2252 50	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 00
Quota id. di Susa »		13216 89
Quota id. d'Ivrea »		2839 09
Totale L.		107435 38
Dal 1 genn. al 16 x.bre 1862		5179047 48
Totale generale L.		5286482 86

PARALLELO

Prodotto prep. 1862	L. 81752 00	3749 76
Corrispond.te 1861	» 78002 24	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10823 26	379 11
id. 1861	» 11202 37	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	5114 75
Bagagli »	97 60
Merci a G. V. »	289 05
Merci a P. V. »	1813 55
Eventuali »	5 92
Totale L.	7320 87
Dal 1 genn. al 16 x bre 1862	294864 83
Totale generale L.	302185 70

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	5239 95
Bagagli »	191 80
Merci a G. V. »	786 95
Merci a P. V. »	4963 10
Eventuali »	11 70
Totale L.	11193 50
Dal 1 genn. al 16 x.bre 1862	517418 41
Totale generale L.	528611 91

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	7819 00
Bagagli »	376 70
Merci a G. V. »	1550 05
Merci a P. V. »	5766 05
Eventuali »	31 30
Totale L.	15573 10
Dal 1 genn. al 16 x.bre 1862	916108 80
Totale generale L.	931681 90

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3699 35
Bagagli »	86 05
Merci a G. V.	185 60
Merci a P. V. »	1696 60
Eventuali »	10 58
Totale L	5678 18
Dal 1 genn. al 16 x.bre 1862	276046 70
Totale generale L.	281724 88

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA

Direzione Generale

In virtù della legge 5 maggio 1862, la quale va in vigore col primo giorno del prossimo anno 1863, le lettere tutte devono essere affrancate secondo il loro rispettivo peso e natura, in difetto di tale affrancamento, chi le riceve deve pagare il doppio della tassa stabilita dalla legge medesima.

All'oggetto impertanto di evitare all'associazione un aumento di spesa per tutta la sua corrispondenza, questa direzione generale ha deliberato di affrancare ogni e qualunque lettera o plego che a partire dal primo del prossimo gennaio saranno per spedirsi da questi uffici a tutti i consorzi ed associati in generale: ma contemporaneamente essa diffida li medesimi che da detto primo giorno del prossimo anno 1863 in appresso, tutte le lettere, pieghi od altro qualunque, diretti a questi uffici, non affrancati, saranno rifiutati, e ciò per non dover pagare il doppio della tassa stabilita dalla legge sovracitata.

Il sottoscritto, nel portare quanto sopra a cognizione dei singoli signori soci e deputati dei consorzi agrari aggregati a questa associazione d'irrigazione, li prega in pari tempo a voler rendere tale determinazione di pubblica ragione nel rispettivo consorzio per norma e regola di tutte le amministrazioni e di tutti quelli che possono avervi interesse.

Il Direttore generale
F DUSNASI.

BOTTEGA E RETROBOTTEGA
DA AFFITTARE
al 1.o del pross. aprile, via Lagrange, n. 17.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 15 corrente dicembre seguito al rogito del notaio sottoscritto, insinuato a Villafranca lo stesso giorno, il signor Giovanni Michele Giustetto fu Vincenzo del comune di San Giovanni (Valle di Luserna), revocò la procura generale passata a favore del signor Bartolomeo Bianchi pure di San Giovanni, come da atto 20 aprile 1860, rogato Cesano.

Bibiana, 22 dicembre 1862.

Giuseppe Danesio not.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E COMANDO.

Con atto delli 31 ora scorso dicembre dell'usciere Gio. Maria Chiarle, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne, sull'instanza del signor Ernesto Massaia come padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Gio. Battista e Marcella, domiciliato in Torino, notificata la sentenza stata proferta sotto li 19 scorso dicembre dal prelodato tribunale, al causidico Giovanni Battista Rossella a mente dell'art 61 del cod. di proc. civ., venne in pari tempo fatta ingiunzione e comando allo stesso Rossella di pagare fra giorni cinque al signor instante nella sua qualità predivisata la somma capitale di lire 3,000 cogli interessi di un quinquennio anteriori alla giudiciale domanda, con diffidamento che non pagando entro il suddetto termine di giorni 5, si sarebbe proceduto contro detto debitore Rossella agli atti esecutivi sovra i mobili ed effetti di sua spettanza a mente di legge.

Torino, 1 gennaio 1863.

Manasseri sost. Carlini p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa vertente nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Po, tra la signora Zoè Burlet residente in Torino, e la signora contessa Maria Salasco consorte del signor conte Enrico Giovia della Torre, già domiciliata in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, emanò sentenza in data 6 scorso dicembre, con cui venne quest'ultima condannata al pagamento a favore della prima della somma di L. 254 50 cogli interessi dalla domanda giudiciale, da eseguirsi fra giorni 5 dalla notificazione della sentenza stessa che si dichiarò in tal parte provvisoriamente esecutoria non ostante appello; e quanto alle altre L. 19 50 si mandò maturare gli incumbenti, continuando a tale effetto la monizione alle parti al primo martedì d'udienza, spirato il termine per l'appello; spese del giudicio compensate, quelle della sentenza relative alla prima parte a carico della contessa Salasco, differite le altre.

Tale sentenza venne intimata alla stessa il 30 dello scorso dicembre per atto dell'usciere Giuseppe Sapetti.

Torino, 1 gennaio 1863.

D'Aquilant sost. Magnago.

NOTIFICANZA.

A richiesta della ditta corrente in Carrù sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone, il signor presidente del tribunale del circondario di questa città con suo decreto delli 6 ottobre ultimo, nominò l'usciere presso il suddetto tribunale, Gioanni Tomatis, perchè addivenisse alle notificanze di cui all'articolo 2306 del codice commerciale, a tutti i creditori aventi iscrizione d'ipoteca o di privilegio sui beni stati dalla medesima acquistati da Marenco Giuseppe fu Gio. di Carrù, con instromento 18 luglio 1860, rogato Vigliore, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, li 3 agosto successivo, ed inserto li 13 stesso mese nella Gazzetta Ufficiale, come appare dal supplemento n. 197.

Mondovì, 30 dicembre 1862.

Luchino sost. Rovere proc.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.